


situazione

Indicod-ECR, un'ampia strategia per EPC

di Cecilia Biondi 

Convegni, incontri, programmi di formazione: sono solo alcune delle tante attività che Indicod-ECR ha in corso per diffondere in Italia le conoscenze sulla tecnologia RFID nella sua versione EPC, Electronic Product Code, lo strumento che GS1 promuove per aprire al largo consumo, in particolare ai suoi aspetti logistici, nuove prospettive per competere nello scenario attuale

Indicod-ECR, come noto, è l'associazione di categoria che raggruppa aziende industriali e distributive operanti nel settore dei beni di largo consumo, con circa 30mila imprese associate che complessivamente sviluppano un giro d'affari stimato in 106 miliardi di euro. Questa associazione rappresenta in Italia GS1, l'organismo internazionale nato dalla fusione fra EAN e UCC, che coordina la diffusione e la corretta implementazione dello standard EAN/UCC in più di cento Paesi. Oggi, Indicod-ECR ha il compito ulteriore di promuovere e diffondere un nuovo standard: EPC, Electronic Product Code, che costituisce la particolare versione di tecnologia RFID sposata da GS1. Per raggiungere tale obiet-

tivo, all'interno di Indicod-ECR è stato avviato un gruppo di lavoro permanente denominato Forum EPC, che raccoglie fornitori di soluzioni, system integrator, consulenti e istituti accademici (come il Politecnico di Milano e l'Università di Parma) con il compito di accumulare conoscenze, valutare sperimentazioni, avvicinare la domanda e l'offerta e non ultimo di rappresentare queste esigenze a livello istituzionale (dal Ministero delle Innovazioni Tecnologiche a quello delle Telecomunicazioni, dal Garante della Privacy ad Uni e così via) e associativo, anche in termini di partecipazione ai lavori di standardizzazione internazionale (un quadro riassuntivo delle attività Indicod-ECR è raffigurato in fig. 1). Studi e approfondimenti, strumenti di supporto alle aziende, ma soprattutto incontri, convegni, seminari e workshop a diversi livelli, fanno parte di questa intensa attività. In particolare, ci troviamo a metà via fra un convegno recentemente svoltosi a Milano, e un altro importante evento previsto per ottobre, nel corso della manifestazione Cibus Tec. Eccone le notizie più significative.

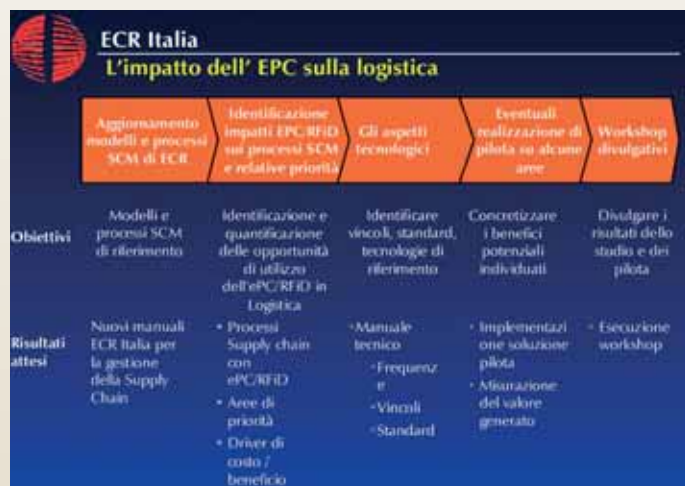


Fig.1

Milano, 8 giugno: EPC per competere

Oltre 350 persone hanno assistito ad un esauriente incontro che si è tenuto a Milano ad inizio estate, dal titolo «Electronic Product Code: prospettive per l'identificazione automatica in radiofrequenza nel largo consumo». Grande affluenza e attenzione da parte del pubblico, «un segno inequivocabile dell'interesse delle imprese per l'evoluzione in atto sul fronte dell'RFID» commenta Alvaro

situazione

Fusetti, direttore di Indicod-ECR. Il convegno è stato organizzato da Indicod-ECR in collaborazione con Accenture, Deloitte, HP, SAP e SAS. Il programma dell'evento ha permesso di delineare la situazione dello standard EPC e il ruolo di Indicod-ECR, ma soprattutto, sono stati presentati i primi risultati di una ricerca sull'impatto dell'EPC sulla supply chain e sui processi logistici delle imprese del largo consumo, condotta dal Dipartimento di ingegneria industriale dell'Università di Parma, a cura di Antonio Rizzi, docente presso questo ateneo. Alle tante presentazioni ha fatto seguito un momento di dialogo al quale hanno partecipato alcuni dirigenti di aziende della produzione e della distribuzione, i quali hanno tratteggiato una situazione che vede un interesse crescente per questo tipo di tecnologia, ma nell'ambito della ricerca di strumenti per aumentare la cultura informatica nelle aziende, per migliorare le procedure e rendere più fluido lo scambio delle informazioni, e sempre mantenendo la massima prudenza e attenzione all'effettiva utilità degli investimenti.

La ricerca dell'Università di Parma

Come dicevamo, nel corso di questo evento è stata presentata in anteprima la ricerca "L'impatto del sistema EPC nella logistica dei FMCG (fast moving consumer goods)",

Pam, Sony, L'Oréal, Auchan, Conad. La tecnologia RFID presa in considerazione in questo settore applicativo è stata la EPC Class1 Gen2, 96 bit WORM UHF 865,6-867,6 MHz a 2W ERP e a norma ETSI 302 208-2, in forma di etichetta e con identificazione del pallet o del case (non item), in quanto, nonostante a livello normativo tale protocollo non sia ancora stato recepito in ambito nazionale, si ritiene che in prospettiva strategica questo possa essere lo standard di applicazioni EPC per la supply chain management. In definitiva si sono delineati due scenari, "integrato" e "non integrato", a seconda del livello di condivisione delle informazioni lungo la supply chain, attraverso l'EPCGlobal Network.

In uno scenario non integrato, le informazioni non vengono condivise tra gli attori, se non tramite l'invio di un despatching advice in spedizione, relativo alle informazioni di tracciabilità relative agli EPC spediti; in uno scenario integrato, invece, le informazioni sui singoli EPC sono aggiornate e condivise in tempo reale su tutta la supply chain tramite l'EPCglobal network.

I due scenari, secondo la ricerca, determinano un verso impatto della RFID. Nello scenario non integrato, l'implementazione della tecnologia RFID può significare principalmente una maggior automazione di fasi e di attività logistiche; nello scenario integrato, invece, si potrà avere non solo tale automazione, ma anche l'ottimizza-



Fig.2

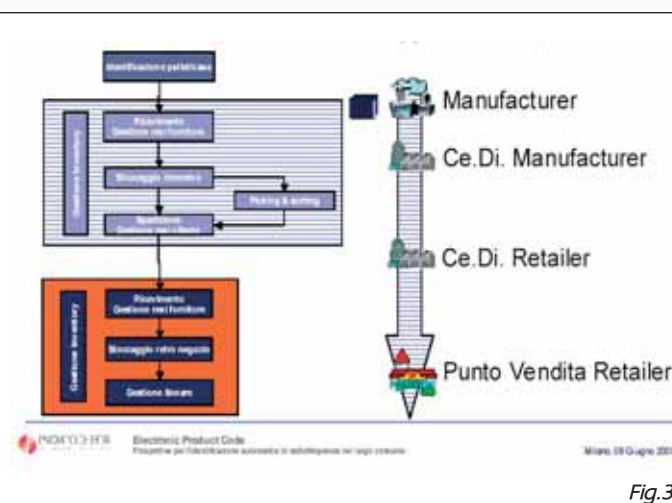


Fig.3

a cura del Prof. Ing. Antonio Rizzi, dell'Università degli Studi di Parma, Dipartimento di Ingegneria Industriale. La ricerca, molto strutturata, aveva come obiettivo la valutazione economico-quantitativa che l'introduzione del sistema EPC può portare nei processi logistici (quelli presi in considerazione sono raffigurati nelle figure 2 e 3) delle aziende operanti nel settore del largo consumo, e ha coinvolto un ampio campione di aziende quali Campari, Procter & Gamble, Iper, Heineken, Nestlé, Carrefour,

zione di alcuni processi chiave, quali la riduzione delle scorte e degli stock out sul punto vendita, grazie alla maggiore visibilità e sincronizzazione real time dei dati logistici.

I benefici relativi ai due scenari, sia in termini di automazione dei processi, sia in termini di riduzione di scorte e stock out, sono stati puntualmente quantificati in termini economici, e confrontati con i costi necessari per implementare la soluzione EPC. I risultati portano a con-

situazione

cludere che, nello scenario non integrato, il tag al pallet potrà portare vantaggi a tutti gli stakeholder (fig. 4), ma più particolarmente per il distributore, mentre il tag al case porta maggiori benefici al Ce.Di. del retailer e del punto vendita, rispetto al produttore, per il quale il bilancio costi benefici diviene fortemente negativo; il break even point per il manufacturer viene calcolato in 2,5 c /tag (fig. 5); ma, date le attuali tecnologie di realizzazione dei tag RFID, tali valori non sono al momento ipotizzabili. In uno scenario integrato, con sistema RFID & EPCglobal Network, la sola riduzione delle scorte di sicurezza sposta invece il break even point del tag per il produttore a 4,5 c /tag; e questo valore è in linea con le tendenze evolutive dei costi di questo tipo di tag, ma a fronte di una standardizzazione e diffusione su larga scala della tecnologia RFID. Infine, secondo la ricerca, la riduzione degli stock out, il secondo fondamentale beneficio derivante dall'integrazione tramite EPCglobal Network, è in grado di generare benefici ancora più significativi. Il recupero di fatturato derivante da una maggiore visibilità sul punto vendita ha le potenzialità per rendere l'applicazione del tag al case economicamente sostenibile anche per il produttore agli attuali costi del tag, anche se questo ritorno va accuratamente quantificato a seconda del numero di referenze per ciascun punto vendita e del numero di punti vendita serviti dal produttore.

In definitiva, la ricerca ha mostrato come, in uno scenario non integrato, la sola tecnologia RFID è sostenibile da un punto di vista economico solo per applicazioni al pallet. Viceversa, in uno scenario integrato, i benefici derivanti dalla condivisione delle informazioni tramite EPCglobal Network renderanno economicamente conveniente l'implementazione della tecnologia anche a livello di imballaggio secondario. La "vision" che si delinea è quindi quello del tag su pallet e cartoni come strumento per realizzare il supply chain management tramite l'EPCglobal network.

EPC Days a Cibus Tec

Questi e altri argomenti saranno affrontati nel corso di EPC Days, un incontro organizzato in partnership da Indicod-ECR, EPCglobal, Università degli Studi di Parma e Fiere di Parma, in contemporanea con Cibus Tec, quindi presso la Fiera di Parma, dal 18 al 22 ottobre 2005; il sito Internet è www.epcdays.unipr.it. In questa occasione si intendono affrontare tutte le tematiche legate alla

RFID in un contesto di logistica, quindi tutto ciò che riguarda l'EPCglobal Network. In particolare l'evento sarà suddiviso in parte espositiva (EPC Days Exhibition) e parte convegnistica (EPC Days Conference); quest'ultima si svolgerà il 21 ottobre 2005 alle ore 10.00, presso la Sala dei Trecento delle Fiere di Parma. Il programma attualmente si intitola "L'impatto del sistema EPC® e della tecnologia RFID nella logistica dei prodotti alimentari e dei beni di largo consumo", quindi praticamente quanto anticipato nel convegno milanese, ma durante EPC Days i risultati anticipati a Milano verranno esposti nel dettaglio, quantificando costi e benefici in maniera analitica per ciascun attore e per ciascun processo logistico.

Per quanto riguarda la parte espositiva, troveranno spazio gli stand e le presentazioni delle aziende fornitrici di prodotti e servizi in materia di

EPC® e tecnologia RFID, nonché produttrici di hardware e software per la gestione della tracciabilità e l'automazione della supply chain.

Qualche cenno infine su Cibus Tec: si tratta del salone biennale dedicato alle tecnologie del Food Processing e del Packaging (<http://www.fiereparma.it/cibustec/ivain.htm>). La manifestazione vedrà una sezione interamente dedicata alla logistica e alle nuove tecnologie emergenti per facilitare e ottimizzare la movimentazione dei prodotti lungo la filiera produttiva, anche a seguito della nuova norma sulla tracciabilità alimentare 178/2002; è in questo contesto che trovano spazio anche le iniziative di Indicod-ECR. □

Fig.4

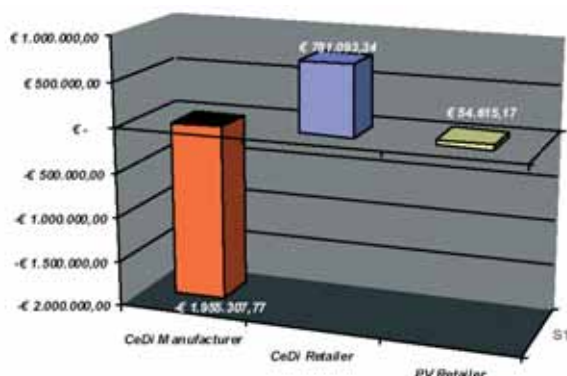
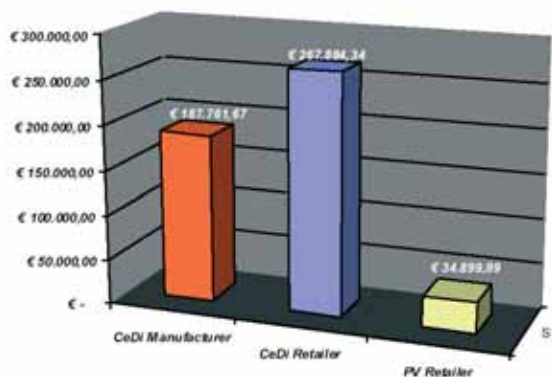


Fig.5